

Racalmuto, ritorna la proporzionale L'Istat ha rivisto i suoi dati: la città supera i 10 mila abitanti

RACALMUTO. (eg) I mille e passa abitanti «persisi» nei tabulati dell'ultimo censimento dell'Istat sono stati ritrovati. La scorsa settimana il Comune di Racalmuto si era visto notificare un decreto dell'assessore regionale agli Enti locali, Massimo Grillo, in cui si comunicava che le consultazioni del prossimo sei giugno si sarebbero svolte con il sistema maggioritario perché gli abitanti residenti erano scesi sotto la soglia delle diecimila unità, limite che separa l'attribuzione dei seggi secondo il sistema proporzionale per i comuni con popolazione superiore ai diecimila residenti o secondo il sistema maggioritario per i comuni con minore popolazione.

Il sindaco Alfonso Canicatti si è visto costretto a una fulminea sortita a Roma presso il centro elaborazione dati dell'Istat, che aveva realizzato il censi-

mento della popolazione del 1991, portandosi dietro i documenti che dimostravano che la popolazione residente era di 10.756 abitanti e non di 9.679 come risultava nei primi tabulati dell'Istituto centrale di statistica.

L'errore e il «caso Racalmuto» erano nati proprio dall'aver considerato definitivo il dato provvisorio di 9.679 abitanti con le conseguenze che poi ne sono seguite. «Sarebbe stata una calamità per la città, perdere tutto d'un colpo miliardi di finanziamenti statali e regionali e altri benefici come i posti della pianta organica, soprattutto in coincidenza del periodo di crisi e recessione che ha colpito pesantemente la popolazione». Il problema sembra quindi essere stato risolto anche se bisognerà attendere l'ufficialità sancita dal nuovo decreto dell'assessore Grillo.